

## Rassegna del 09/11/2006

---

### **PARTE CITTADINA**

MATTINO - Il forum - Iervolino processa le vecchie giunte rosse - ...	1
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI - Napolitano, tre giorni per dare la scossa - Cuozzo Paolo/Femiani Nino	2
REPUBBLICA NAPOLI - "Ci vogliono 50 anni per estirpare la camorra" - ...	4
DENARO - Iervolino: per il cambiamento servono 50 anni - ...	5
DENARO - Intervista a Dario Scalella (Confapi): Puntare tutto sulla formazione - ...	6
DENARO - Piano strategico - Oddati: Ecco la prima rete dei saperi cittadini - Amato Angela	7
CRONACHE DI NAPOLI - All'ombra del vesuvio - Maschio Angioino, la Iervolino al primo forum sul piano strategico - ...	8
GIORNALE DI NAPOLI - Il forum - Turismo, l'ombra del lavoro nero - Musella Enzo	9

### **EDITORIALI E COMMENTI**

DENARO - Una lettera al giorno - Partecipare al piano strategico per riscrivere la storia di Napoli - Nardone Giacomo	10
--	----

## IL FORUM

# Iervolino processa le vecchie giunte rosse

«Paghiamo gli errori su Scampia e dismissioni  
Per risalire la china occorrono cinquant'anni»

IL SINDACO PRENDE spunto dal primo forum all'Antisala dei Baroni sul piano strategico della città, per tornare a parlare delle emergenze napoletane. Il sindaco parte da lontano: «In questi 13 anni di amministrazione c'è stato il tentativo di uscire da una situazione creata da un vecchio e precedente governo di centrosinistra della città». Secondo la Iervolino buona parte dei mali di oggi hanno una matrice precisa che si rifà agli anni '80 quando a governare erano le giunte rosse o quelle dell'allora pentapartito: «Mi chiedo se non ci fosse alla guida della città un governo di centrosinistra quando si è costruita Scampia e smantellato la maggior parte delle industrie, mi domando cosa c'era prima e come andavano le cose. In questi 13 anni, anche se con qualche smagliatura, si è lavorato per uscire da quella situazione». Il sindaco poi va più sul concreto: «Il piano strategico è il futuro è la nostra concreta risposta alle emergenze il nostro attacco alla camorra; ma serve pazienza». Quindi la spiegazione: «Il processo di cambiamento culturale e strutturale di una città dura 50 anni» spiega riferendosi all'emergenza criminalità. «Lo sviluppo economico e civile della città - chiarisce il sindaco - rende Napoli meno povera e con la gente più preparata ai rapporti con le altre città. E per estirpare la malavita bisogna creare le condizioni culturali che consentano di allontanare i giovani dalla malavita, un processo che dura 50 anni». Il sindaco commenta positivamente i continui i blitz delle forze dell'ordine: «Non direi che sono né i primi né gli ultimi; si continua solo con risposte incisive e si continua con arresti in flagranza. Le forze dell'ordine sanno dove colpire ma la malapianta è radicata».

Dibattito aperto dunque, con la Iervolino pronta a recepire le istanze della società civile. Il sindaco allo storico Luigi Mascilli Migliorini che esorta a non utilizzare più i verbi al gerundio «stiamo facendo» e a sostituirli con un altro modo di dire: «Dobbiamo fare» replica così: «Sono d'accordo con lui, dobbiamo fare: è tempo della cultura del fare, delle cose concrete».

lu.ro.



Storica inaugurazione dell'anno accademico alla Federico II. Poi a Castel Capuano per un busto dedicato a Leone

# Napolitano, tre giorni per dare la scossa

*Il capo dello Stato in città a fine mese. Iervolino: «50 anni per cambiare Napoli»*

**NAPOLI** — La memoria e l'amore. Si snoderà lungo queste due coordinate la visita ufficiale di Giorgio Napolitano, a fine mese. Un incontro con la città particolarmente significativo e intenso, sia per chiudere le polemiche di questi giorni tra il Colle e il palazzo della Regione (con la lettera inviata lunedì dal Quirinale a conferma di un gelo ancora alto), sia per rilanciare con l'autorevolezza delle sue parole l'immagine e il ruolo di una città massacrata dalle emergenze.

E così Napolitano torna in città dopo la visita di giugno, probabilmente portando in «regalo» un pacchetto di concretezze che è riuscito a strappare al governo grazie alle sue strigliate. Trecentocinquanta milioni per Napoli, duecento del fondo per la competitività e la ricerca applicata da investire in tre anni, altri trenta per l'innovazione e centoventi milioni per la Città dei giovani a Palazzo

Fuga da spendere entro la fine del 2007.

Un budget che il capo dello Stato consegnerà alla sindaca Rosa Russo Iervolino a cui non sfugge che le parole del presidente dello Stato e il suo impegno concreto sono al tempo stesso uno stimolo, ma anche un monito. Basta ricordare le

parole severe che Napolitano aveva pronunciato a fine ottobre e che tanto hanno fatto arrabbiare Bassolino: «Sto vivendo con angoscia questi giorni, tra i peggiori per Napoli che ricordi da lungo tempo. Giorni di emergenza non solo criminale, ma ambientale, sociale e culturale». Parole chiare, spesso piegate faziosamente a una polemica politica. Perciò, nella visita di fine mese, Napolitano sgombrerà ogni nube, «darà la scossa» e, soprattutto, con gli incontri a cui darà corso spiegherà nel dettaglio il «balzo in avanti» che la città deve compiere per uscire dalle secche dell'emergenza criminale e sociale. Tre sono gli appuntamenti «ufficiali». Il primo è lo scoprimento di un busto dedicato alla memoria di Giovanni Leone, nel salone di Castel Capuano. Il secondo — a cui il presidente tiene molto —, riguarda una visita alla casa restaurata di Enrico De Nicola a Torre del Greco, dove lo statista era morto il primo ottobre del 1959. Non è un appuntamento casuale perché con questo omaggio Napolitano intende manifestare l'apprezzamento per la sobrietà e l'austerità a cui si era sempre ispirato De Nicola, il presidente che aveva fatto della questione morale e dell'etica politica le

proprie stelle polari. Infine, inaugurazione dell'anno accademico dell'università Federico II, per esprimere la vicinanza con i docenti e i ricercatori. La manifestazione — è la prima volta che un capo dello Stato inaugura l'anno accademico dell'ateneo fridericiano — segna il 28 novembre la fine della visita. E ancora da definire, invece, il programma di alcuni appuntamenti a cui il Quirinale tiene molto. In particolare, Napolitano avrebbe espresso un interesse molto forte a incontrare i giovani impegnati nelle associazioni anticamorra e i ricercatori dei centri di eccellenza (potrebbero essere il Tigem, il Ceinge).

Sulle emergenze è tornata a discutere la sindaca Iervolino, per la quale «il processo di cambiamento culturale e strutturale di una città, una città come Napoli, dura 50 anni». È amareggiata e, forse, un po' sfiduciata la prima cittadina napoletana riferendosi all'emergenza criminalità ed alle iniziative per il futuro. «Lo sviluppo economico e civile della città rende Napoli meno povera e con la gente più preparata ai rapporti con le altre città», ha aggiunto la prima cittadina napoletana alle prese col primo dei tre forum programmatici per predisporre il Piano strategico di Napoli. Quindi l'affondo: «Per estirpare la malavita bisogna creare le condizioni culturali che consentano di allontanare i giovani dalla malavita; un processo che dura 50 anni». Poi l'analisi sulla crisi politica: «In questi 13 anni di amministrazione c'è stato il tentativo di uscire da una situazione creata da un vecchio e precedente governo di centrosinistra della città», ha spiegato la Iervolino, riferendosi «alle giunte precedenti le giunte Bassolino». «Mi chiedo — ha aggiunto ancora — se non ci fosse alla guida della città un governo di centrosinistra quando si è costruita Scampia e smantellato la maggior parte delle industrie. Ma certo, ripeto, le cause del malessere vanno individuate in un periodo nel quale l'uso del territorio era prevalentemente speculativo e l'abusivismo ha dilagato nella nostra città».

**Paolo Cuzzo  
Nino Femiani**



## Il programma

Durerà dal 26 al 28 novembre la visita del capo dello Stato che potrebbe essere a Napoli già sabato 25. Da definire il dettaglio del programma che, tuttavia, si articola intorno ad alcune certezze. Verrà scoperto un busto di Giovanni Leone (*in alto*) al tribunale di Castel Capuano (previsti interventi anche di Nicola Mancino e di Vincenzo Siniscalchi che traceranno un profilo giuridico e politico di Leone). Poi inaugurazione della casa restaurata di Enrico De Nicola (*foto al centro*) che dovrebbe accogliere anche la grande libreria dello statista di Torre del Greco. Infine, il 28 novembre, inaugurazione dell'anno accademico all'università Federico II. E' la prima volta che avviene e per offrire il massimo di ricettività, si sta pensando di ospitare il capo dello Stato a Monte Sant'Angelo, nell'aula magna da ottocento posti.

## Iervolino, al primo Forum, attacca i governi comunali che hanno preceduto la sua gestione e quella di Bassolino “Ci vogliono 50 anni per estirpare la camorra”

«PER estirpare la camorra, per un cambiamento culturale e strutturale di Napoli occorreranno cinquant'anni. Noi negli ultimi tredici abbiamo tentato di uscire da una situazione creata da un vecchio e precedente governo della città». Rosa Russo Iervolino, al Maschio Angioino in occasione del primo Forum sul piano strategico, ha attaccato i governi comunali che hanno preceduto le gestioni guidate da lei e da Antonio Bassolino. Un attacco al pentapartito anni Ottanta, ma non solo. «Mi chiedo — ha aggiunto il sindaco riferendosi ai governi a guida Dc degli

anni Sessanta e Settanta — se non ci fosse in città un governo di centrosinistra quando sono state costruite le Vele di Scampia e quando si è smantellata la maggior parte delle industrie. Oggi non si costruirebbero più altre Scampia».

«Un sindaco che annuncia tempi di trasformazione della durata di cinque decenni — commenta Nicola Cosentino, coordinatore regionale di Forza Italia — non l'avrebbero mai udito. Evidentemente la Iervolino cerca alibi».

(o. l.)



## Iervolino: Per il cambiamento servono 50 anni

Il processo di cambiamento culturale e strutturale di una città dura cinquant'anni. Così si esprime il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, a margine del primo forum cittadino sul piano strategico. "Lo sviluppo economico e civile della città rende Napoli meno povera e con la gente più preparata ai rapporti con le altre città - afferma la Iervolino - e per estirpare la malavita bisogna creare le condizioni culturali che consentano di allontanare i giovani dalla malavita: un processo che dura da cinquant'anni". Il primo cittadino interviene anche sui recenti blitz delle forze dell'ordine: "Non direi che sono né i primi né gli ultimi; si continua solo con risposte incisive e si continua con gli arresti in flagranza. Le forze dell'ordine sanno dove colpire ma la malapianta è radicata".



## Dario Scalella (Confapi): Puntare tutto sulla formazione

Formazione e senso civico sono gli obiettivi su cui deve puntare Napoli per il suo sviluppo. Ne è convinto Dario Scalella, presidente Confapi Campania.



Dario Scalella

**Domanda. Presidente Scalella, cosa si aspetta da questo primo forum tematico sulla competenza?**

Risposta. Credo che debba promuovere le iniziative rivolte ad uno sviluppo di medio e lungo periodo. Le soluzioni tampone per la città di Napoli e per la sua provincia non sono sufficienti.

**D. Quali sono allora gli investimenti su cui deve puntare il piano?**

R. Quelli che prendono in considerazione la formazione e l'occupazione. Faccio un esempio: per l'escalation di criminalità in città la repressione serve poco e solo per un periodo limitato di tempo. Bisognerebbe, invece, combattere la dispersione scolastica.

**D. il piano è uno strumento adatto ad aiutare Napoli e la provincia?**

R. Il modello del piano strategico è stato oggetto di una proposta, effettuata nel 2000 ad un tavolo al quale partecipai anch'io come rappresentante di Api Napoli. Credo che possa essere un valido metodo di riqualificazione come lo è stato per altre città europee.

**D. Può fare qualche esempio?**

R. Torino, per citare un caso a noi vicino, è giunta alle Olimpiadi invernali grazie ad un piano strategico. Lo stesso sviluppo di Barcellona è da attribuire a questo strumento.



PIANO STRATEGICO

# Oddati: Ecco la prima rete dei saperi cittadini

**Partono i forum tematici del piano strategico per Napoli e la sua area metropolitana. Il primo, incentrato sulla competenza ieri presso l'antisala dei Baroni del Maschio Angioino. Di connessione si comincerà a parlare il 10 novembre mentre slitta dal 13 al 14 l'incontro sulla creatività. Cultura, innovazione e conoscenza sono i punti del dibattito che coinvolge i partecipanti del primo incontro.**

## ● Angela Amato

**Mettere a sistema i saperi e promuovere cultura e senso civico per sostenere Napoli e la sua area metropolitana. Questo è il messaggio che parte dal primo forum tematico del piano strategico della città partenopea svoltosi ieri presso l'antisala dei Baroni del Maschio Angioino nel capoluogo campano. Per il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, l'incontro iniziale è l'occasione per ribadire la necessità di guardare avanti con spirito propositivo.**

**“Dobbiamo avere il coraggio della speranza – dichiara – e promuovere più cultura e più creatività. Questo progetto è avvertito in modo differente da ciascuno – precisa – ma è proprio questa diversità la sua ricchezza.**

**A presentare l'evento l'assessore comunale con delega al Piano stra-**

**tegico Nicola Oddati: “Dobbiamo costruire un Piano della città e non per la città, questo significa che verranno prese in considerazione tutte le proposte avanzate”. Sul tema della competenza aggiunge: “Dobbiamo fare in modo che i saperi di questo territorio vengano messi in rete e collaborino tra loro e che successivamente le conoscenze vengano trasmesse”. Sul tema all'ordine del giorno interviene Norberto Salza, direttore del Mars di Napoli, azienda di Telespazio del gruppo Finmeccanica, specializzata nella ricerca e sviluppo nel settore aerospaziale. Salza illustra il progetto della “fabbrica dell'innovazione”, un polo che si occuperà di ricerca applicata, spin off tecnologico e commercializzazione. Verrà attuato con lo strumento del project financing, di concerto con il Comune di Napoli. Entro trenta giorni è prevista la presentazione al Comune dello studio di fattibilità e del piano operativo.**

**L'innovazione e la nascita di un'area urbana a vocazione industriale ad alto contenuto tecnologico è una delle azioni su cui si muove l'asse della competenza che tra gli altri obiettivi prevede l'integrazione dei sistemi di eccellenza e lo sviluppo della filiera della conoscenza finalizzata all'occupabilità.**





## Maschio Angioino, la Iervolino al primo forum sul Piano strategico

**NAPOLI** - Il sindaco **Rosa Russo Iervolino** è intervenuta ieri - alle 16 nell'antisala dei Baroni del Maschio Angioino - all'apertura dei Forum tematici del piano strategico della città e della sua area metropolitana. Il dibattito in programma è su 'Napoli città competente' seguiranno gli incontri del 10 novembre su 'Napoli città ben connessa' e del 13 novembre su 'Napoli città creativa'. I forum sono luogo di confronto e di elaborazione collettiva e la partecipazione è aperta ai cittadini che sono interessati alla costruzione del futuro della città, ai rappresentanti politici e delle istituzioni, alle rappresentanze degli interessi, alle associazioni e a tutte le organizzazioni della vita sociale.



IL FORUM. ODDATI: IL CENTROSINISTRA AMMETTA LE SUE RESPONSABILITÀ. IL SINDACO: PER QUESTA CITTÀ NON SI POTEVA FARE DI PIÙ

# Turismo, l'ombra del lavoro nero

Lamberti: «Grandi aziende evadono il fisco, istituzioni complici. Così si aiutano i clan»

**ENZO MUSELLA**

A Napoli, dopo 13 anni di governo di centrosinistra, Regione, Provincia e Comune non fanno altro che continuare a discutere, organizzano forum, tavole rotonde e girotondi, mentre la città sprofonda sempre più in una palude di emergenze che si susseguono l'una dietro l'altra.

Intanto ieri, presso l'antisala dei Baroni del Maschio Angioino sono iniziati i forum tematici del piano strategico della città e della sua area metropolitana, alla presenza del sindaco Rosa Russo Iervolino e dell'assessore Nicola Oddati.

«Con il Forum di avvio del Piano strategico si è dato inizio al dialogo con la città che proseguirà all'interno dei tre forum corrispondenti ai tre assi individuati (competenza, connessione e creatività), si tratta di una formula vincente già collaudata in molti paesi europei», ha detto la Iervolino, che sollecitata sugli errori di gestione del centrosinistra a Napoli, risponde: «La domanda dovrebbe essere un'altra, il centrosinistra negli ultimi 40 anni ha delle responsabilità da farsi per-

donare: l'intero quartiere di Scampia è stato costruito 40 anni fa, e temo che ci fosse un governo di centrosinistra, così come quando furono smantellate la gran parte delle industrie della città, insomma questo è quanto abbiamo ereditato, la base dalla quale siamo partiti. In questi 13 anni abbiamo fatto il possibile, il nostro impegno è sempre stato rivolto alle emergenze che hanno origini molto più antiche, giudicare è facile, occorre ricordare innanzitutto la situazione in cui si trovava Napoli 13 anni fa, è inoltre necessario non dimenticare cosa è stato fatto in questi anni dall'attuale governo per Napoli e la sua gente, parlo dei cittadini della gente comune alla quale abbiamo dedicato il nostro lavoro, l'esempio più evidente è il forum che presentiamo oggi al quale ha partecipato tanta gente, mi rammarico solo che la sala era troppo piccola».

Alle affermazioni del sindaco replica il presidente della Confapi, Dario Scalella, che entra subito nel merito delle possibili soluzioni al problema Napoli: «La scuola, l'educazione delle nuove leve sono la

chiave di svolta, l'aspetto educativo è il punto chiave per risolvere il problema, poi del piano strategico se ne parlava già nel 2000, occorre uscire il prima possibile dalle prime pagine dei giornali nazionali ed internazionali, ma finché ci saranno tremila vigili urbani in ufficio e 500 in strada o cose del genere sarà difficile».

Per Amato Lamberti, docente di Sociologia della devianza e della criminalità - la lotta al lavoro nero è il punto di partenza: «Mentre Napoli vive di lavoro nero, la Regione e il Comune hanno promosso il turismo, in città si sono aperti nuovi ristoranti, alberghi e attività di ogni tipo. Ma se si va in Camera di Commercio ci si rende conto che un albergo a 5 stelle, con 100 addetti, conta sono solo 7 persone regolarmente inquadrati, vede questa è la regola che vale per tante altre attività, quindi non occorre meravigliarsi se poi la camorra prende il sopravvento».

«Inutile negare che abbiamo delle responsabilità, significherebbe nascondersi dietro ad un dito, anche se in questi 13

anni abbiamo fatto cose molto importanti, molte delle quali sono state metabolizzate, quasi dimenticate. In questi anni Napoli è cresciuta, oggi abbiamo un teatro stabile, un piano regolatore generale

e l'immagine della città è cresciuta in tutto il mondo, il vero problema sta nel fatto che certe emergenze come il lavoro, la sanità dovevano essere affrontate meglio e soprattutto dal governo centrale».



UNA LETTERA AL GIORNO

## Partecipare al piano strategico per riscrivere la storia di Napoli

● **Giacomo Nardone**

Ieri il via ai lavori dei Forum cittadini per l'elaborazione condivisa del Piano Strategico per Napoli. Una esperienza che sembra riprendere quelle di altre importanti città italiane nel condividere l'evoluzione del luogo in cui si vive e lavora, ma che apre una stagione di partecipazione alla cosa pubblica da tempo richiesta proprio nei nostri territori. Partecipazione che sarà sempre più richiesta anche per riallacciare quel rapporto tra cittadini e istituzioni, cittadini e politica, la cui lenta scomparsa ha condotto alle maggiori storture e difficoltà in cui versa la vita politica, anche a livello nazionale. La sfida di grande portata è cominciata ieri, quando alle 15, nella splendida cornice del Maschio Angionino, nell'Antisala dei Baroni vi è stato il primo di tre incontri dedicato alla Competenza, tema che affianca i futuri incontri, Connessione, domani, e Creatività il 13 novembre, sempre nella stessa sede. I forum sono luogo di confronto e di elaborazione collettiva e la partecipazione è aperta ai cittadini che sono interessati alla costruzione del futuro della città, ai rappresentanti politici e delle istituzioni, alle rappresentanze degli interessi, alle associazioni e a tutte le organizzazioni della vita sociale. Una grande macchina organizzativa, che fa capo al neocostituito Ufficio per il piano strate-

gico, con numerosi documenti e indicazioni presenti sul sito internet del Comune di Napoli, permette all'assessore al Piano Nicola Oddati di intercettare così le idee e le istanze di ciascuno, inquadrare in una definita serie di punti, già diffusi da tempo durante incontri preliminari e di lancio dell'iniziativa, supportata da un comitato scientifico dedicato proprio alla definizione di un metodo di lavoro. Se già all'Unione degli Industriali di Napoli si lavora per riproporre i dieci punti che vennero sottoposti ai candidati sindaci nell'ultima competizione elettorale, è necessario che nessuno si assenti, ritrovandosi poi successivamente nel ruolo di grillo parlante a cui nessuno potrà dare ascolto. Così come ci auguriamo sia stato individuato il modo di dare voce, a quella parte di cittadinanza che più vive degrado e disagio, nelle periferie come nei quartieri seppelliti dalla city, anche per sollecitare quel cambio di punti di riferimento necessario anche per sconfiggere la marcescenza camorristica, che proprio sul disagio e sulla disoccupazione trova la propria manovalanza. Anche se sono già prevedibili gli strali di polemiche tipici di momenti importanti, perdere di vista la responsabilità collettiva determinata dai forum prima e dai successivi tavoli di lavoro poi, potrebbe essere fatale non solo per chi oggi si trova a governarli, ma per ciascuno di noi napoletani.

